LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno II - N. 281
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
6-7 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

CROLLO DELLA LUCCHESE A MARASSI

Il Torino di nuovo davanti a tutti

Gioia e dolore nello stesso attimo: è felice Caprile per la rete del pareggio juventino, si dispera il portiere Merlo e il terzino del Livorno Trerè (Foto Moisio)

Raffiche di vento e di goals sui lucchesi

L'attacco della Samp travolge i capolista: 5-0

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria ha rovinato la reputazione della Lucchese. La Sampdoria è la squadra castigamatti del campionato. O non ne indovina uno, ed allora spunta a stento un risultato pari in casa propria, od imbatte una giornata di grazia, ed allora distribuisce legnate a destra e sinistra senza pietà. Le è capitata sotto, proprio in una giornata di vena, questa volta, una delle squadre che vanno per la maggiore al momento attuale, la Lucchese. E sono stati guai.

Per recitare la parte che recita in campionato, la Sampdoria ha a sua disposizione una prima linea di un tipo tutto speciale. Perchè è lei che in certe occasioni sta zitta ed in certe altre parla in modo da farsi sentire. Ieri è stata la protagonista della gara. Ha avuto le circostanze dalla sua, perchè è certamente un grosso vantaggio quello di non sentirsi a disagio nel vortice di certe avversità climatiche, questo sì, ma si è portata meglio contro vento che a favore di vento: la testimonianza sta più ancora nel suo comportamento che nel numero delle reti segnate. E' una prima linea, questa, che non possiede certo né virtù tecniche trascendentali, né armi segrete. Non ubriaca nessuno a mezzo di una fitta rete di passaggi, non fa mirabilia nel campo della coesione e dell'intesa: semplicemente, fa quello che deve fare quando giunge in area di rigore. Non tiene discorsi sopraffini, termina, conclude i discorsi che incomincia. Il rimanente della compagine ligure ha fatto ieri sentire il suo peso sull'andamento del giuoco e sul rendimento complessivo, a mezzo di una seconda linea mobile, veloce e combattiva, di due terzini sempre a posto e di un portiere vigile ed attento. Fra gli uni e gli altri, fra attacco e difesa, si è finito per dare una gran mazzata sull'edificio che in tre mesi di lavoro tenace ed accorto la Lucchese aveva costruito.

Come crollo, è stato un crollo di rilievo, quello della Lucchese. Cinque reti, sono tante. Ma ha le sue attenuanti, la squadra toscana. Mancava, per un tutto familiare, uno dei suoi coordinatori, Toth. E poi il vento. Si vide subito che la tramontana la disturbava. La difesa non era più quella. Non aveva più quella bella sicurezza nella ripartizione dei compiti e nell'anticipo sulle intenzioni dell'avversario che la fecero ammirare in altre occasioni. Scattava per incontrare in un dato punto del campo un pallone che andava a finire altrove. Più di ogni altro ne risentì Cuscela, il terzino sinistro, che basa il suo lavoro sulla precisione. E', quella della Lucchese, una difesa giovane, e come formazione e come età di componenti. Scossa, innervosita, finì per capire più poco di quello che stava avvenendo, e per disunirsi.

Spirava sul campo la solita tramontana, fredda, a raffiche, noiosa, sconcertante. La Sampdoria aveva il vento alle spalle, ed attaccava a palloni alti che mettevano subito in solenne imbarazzo gli ospiti. Presto, al 13° minuto giungeva per essi il primo rovescio. Su un'azione susseguente ad un calcio d'angolo, si formava una piccola mischia in area, e Bassetto sparava basso, e la palla infilava un angolo della rete senza che il portiere potesse veder niente. Sulla reazione, i lucchesi avevano un paio di buone occasioni per pareggiare e le gettavano al vento, è il caso di dire, ambedue. Era verso la fine del primo tempo che i toscani mostravano chiaramente di non essere in grado di far fronte alla duplice offensiva dell'avversario e del clima. Ed allora, al 33° minuto, Bassetto ai piccoli lucchesi con tenacia ed abilità sulla destra, e mentre Viola si spostava in una direzione, egli mandava la palla a finire nell'altra, alle sue spalle, in rete.

Quale fosse l'effetto del primo tempo sul secondo, lo si vide subito, non appena ripreso il giuoco. I lucchesi non sapevano trarre vantaggio dal vento che ora avevano alle spalle. Non ne azzeccavano una. In tutto e per tutto riuscivano a dare occasione a Bonetti per una bella parata a terra. Merlo, come già nel primo tempo, si scambiava il posto con Carrello. Ed attorno al quarto d'ora giungevano due altre reti dei liguri, l'una sull'altra, come due martellate, che servissero da sigillo al risultato. Tirava Baldini, dalla sinistra e colpiva il lontano montante quasi alla sua base: la palla schizzava in rete. Poco dopo Rebuzzi avanzava fin quasi sulla linea di fondo e poi centrava di precisione: Curti riprendeva da pochi passi e segnava. Più niente da fare, la partita era finita. L'ultimo colpo al risultato lo dava Rebuzzi a poco più di un quarto d'ora dal termine.

Troppo forte il risultato per la Lucchese per poter essere preso come indice di un crollo definitivo. Il calcio ha di queste giornate, in cui uno dei contendenti si disorienta e non capisce più nulla. Ma la prima linea della Sampdoria, quando è scatenata, diventa un castigo per chiunque.

Vittorio Pozzo

SAMPDORIA: Bonetti, Ballico, Zorzi; Coscia, Bertani, Gramaglia; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Curti, Gei.

LUCCHESE: Viola; Bertuccelli, Cuscela; Rosellini, Nay, Scarpato; Merlin, Carello, Fabian, Magni, Conti.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano.

Otto 12 al Totocalcio

Otto sono i «12» del Concorso Totocalcio (C.O.N.I.) e 185 gli «11». Superando il monte premi i 172 milioni, toccheranno ai primi oltre 10 milioni, ai secondi 465.000 lire ciascuno.

In tutto il Piemonte registrati solo 19 «11».

Per il Totip (Sisal), essendo stata annullata una corsa, si premiano i «10» ed i «9». Un solo «10» complessivamente (lire 3.562.800 di vincita) e 40 «9», a ciascuno dei quali toccheranno 89.570 lire.

La scheda Totip è la seguente: 1ª corsa: 2 Milano: annullata a sensi dell'art. 11 del regolamento perchè non c'erano i prescritti 2 cavalli per gruppo - 2ª corsa: 1, x - 3ª corsa: x, 2 - 4ª corsa: x, 2 - 5ª corsa: 2, 2 - 6ª corsa: 2, x.

Vittoria del Casale sull'Asti per 3 a 2

Asti, lunedì sera.

Anche ieri l'Asti ha deluso, tanto che il Casale non ha durato troppa fatica a portarsi via i due punti. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 30' del primo tempo con De Nicolai. La ripresa era però di netta marca casalese. I nero-stellati hanno pareggiato al 10' con Rosaglia e sono passati poi in vantaggio sette minuti dopo con Benettoni. Toccava a Binzi (20') a consolidare il successo. Una rete dell'attaccante Pavese segnata al 38', ridava vigore ai locali.

I RISULTATI: Casale-*Asti 3-2; Pro Vercelli-*Crema 2-1; *Fanfulla-Fossanese 2-0; *Gallaratese-Biellese 2-1; *Magenta-Parabiago 2-1; *Monza-Sanremese 3-2; *Piacenza-Varese 1-1; *Pro Lissone-Sestri Levante 0-0; *Savona-Mortara 2-1; *Sestrese-Voghenese 2-0; *Vita Nova-Vigevano 3-1.

LA CLASSIFICA: Gallaratese p. 16; Sanremese 16; Pro Vercelli 15; Fanfulla 15; Monza 13; Sestrese 13; Varese 13; Casale 12; Magenta 12; Mortara 12; Savona 12; Biellese 11; Voghenese 11; Crema 10; Fossanese 10; Parabiago 10; Vita Nova 10; Asti 9; Pro Lissone 9; Piacenza 5; Sestri Levante 5; Vigevano 5.

Pareggi di Inter e Genoa e successi di Milan e Pro Patria

*INTER-BOLOGNA: 2 a 2. — Pericolo grave per i nerazzurri. Hanno segnato per primi i rossoblu, con Mike al 21' e con Critti al 30'. L'Inter è passata grazie a Nyers (rigore) al 38' e ad Amadei.

MILAN-*PADOVA: 4 a 1. — Disco rosso per i veneti, di fronte al Milan scatenato fin dall'inizio. Goals di Santagostino e De Grossi al 20' ed al 44' del primo tempo; di Carapellese e Sloan al 14' ed al 33' della ripresa. Il Padova ha salvato l'onore alla mezz'ora del secondo tempo con Adock.

PRO PATRIA-*LAZIO: 5 a 2. — I romani amano stupire: e quando vincono (8 a 2 con il Bologna) e quando perdono... I bustocchi hanno risalito lo svantaggio di due goals. Reti di De Andreis e Penzo per gli azzurri, di Candiani (2), Torra, Antonietti e Turconi per i blu-cerchiati.

*TRIESTINA-GENOA: 0-0. — Rosso-alabardati in quasi continuo assedio alla porta genoana, difesa mirabilmente da Piani. Trevisan ha mancato un punto, annullata per un precedente fallo di mano.

Riscossa del Novara sul Bari 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Pronta riabilitazione dopo lo 0 a 5 di Busto Arsizio. Il Novara ha vinto nettamente, diremmo quasi con facilità, ed il punteggio — evitate che si fossero alcune confidenze eccessive — avrebbe anche potuto assumere proporzioni più notevoli. Non gran bel gioco — e nessuno se lo attendeva da due squadre in convalescenza — ma novanta minuti tirati con della buona volontà: il risultato ha premiato giustamente il migliore.

Gli azzurri hanno accusato un lieve abbandono solo verso la metà della ripresa, quando il Bari, raccorciate le distanze per merito di Cavone, s'è buttato decisamente all'attacco. Poi la terza rete ha calmato ogni piccola ansia. Una rete stranissima, con una serie di tre pali prima che la sfera — toccata da Tieghi, riuscisse a superare la linea fatale.

Il resto dell'incontro è stato saldamente in mano del Novara, mentre al Bari è sopratutto nociuta la mancanza nella linea avanzata di un realizzatore, che traducesse nella pratica del tiro a rete le trame intessute con discreta abilità a metà campo.

La superiorità azzurra si è concretata nel primo tempo in una rete di Tieghi, ottenuta al 36'. Corner tirato da Pombia. Palla alta, intervento a pugno di Moro. Raccoglie Bussi, passaggio a Castelli, avanzato e spostato a sinistra, centro, testa di Tieghi. Goal imparabile.

Due altri reti, di Cavone l'una, di Piola l'altra, annullate entrambe per fuori gioco, una grande parata volante — ancora su tiro del n. 9 dei padroni di casa — di Moro, che s'azzoppa sul finire del quarantacinque minuti in uno scontro con Piola.

Sorvoliamo sul resto. Nella ripresa, al 12', dopo azioni alterne nei due campi, la seconda rete novarese. E' Pombia a lanciare accortamente Ferraris, che fugge veloce traversando ancora all'ala destra. Tiro a carambola sul palo con Moro ancora battuto. Vane le proteste dei bianco-rossi, a grappolo vociani intorno all'arbitro, Zilli (ottimo direttore di gara) resta del suo parere.

A questo punto il quarto d'ora degli ospiti, le cui azioni di attacco vivono sull'estro arruffato di Rincesa. Il goal della bandiera per i Bari è merito dell'ungherese, che, al 23', lascia partire una gran sventola, intercettata dal ginocchio di Cavone, di quanto basta per spiazzare Russova.

Sul 2 a 1, qualche paura per il pareggio proprio sul finire della competizione su due calci di punizione battuti da Pozzo, dal limite dell'area di rigore e resi vani dai pronti interventi di Giorcelli.

I RISULTATI: *Alessandria-Spezia 1-0; *Arsenal Taranto-Reggiana 1-0; Vicenza-*Brescia 2-0; *Como-Siracusa 3-0; *Parma-Salernitana 1-1; *Pescara-Empoli 2-0; Cremonese-*Pisa 2-1; *Pro Sesto-Napoli 1-1; *Seregno-Legnano 2-1; *Spal-Lecce 0-0; *Verona-Venezia 3-2.

LA CLASSIFICA: Vicenza p. 20; Como 19; Napoli 18; Spal 16; Empoli 16; Salernitana 15; Cremonese 15; Venezia 14; Lecce 14; Brescia 13; Legnano 13; Pescara 11; Spezia 11, Reggiana 11; Pro Sesto 11; Siracusa 11; Arsenal Taranto 11; Verona 11; Pisa 10; Parma 9; Alessandria 9; Seregno 8.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI F.		
Torino	20	13	5	1	0	4	1	2	26	11	2-0 Fiorent.-Atalanta	1
Lucchese	19	13	5	2	0	3	1	2	21	19	2-2 Inter-Bologna	x
Inter	18	13	5	2	0	2	2	2	22	14	2-2 Juventus-Livorno	x
Milan	17	13	4	1	1	3	2	2	28	15	2-5 Lazio-Pro Patria	2
SampDoria	16	13	4	3	0	2	1	3	30	19	0-1 Modena-Torino	2
Genoa	16	13	5	1	0	0	3	3	23	14	3-1 Novara-Bari	1
Fiorentina	16	13	6	0	1	1	2	3	21	19	1-4 Padova-Milan	2
Palermo	15	13	5	1	1	1	2	3	20	15	2-1 Palermo-Roma	1
Roma	14	13	4	1	2	2	1	3	24	21	5-0 Sampd.-Lucchese	1
Padova	13	13	4	1	2	1	2	3	18	20	0-0 Triestina-Genoa	x
Juventus	12	13	3	1	3	2	1	3	20	17		
Pro Patria	12	13	2	1	3	3	3	2	21	21	0-2 Brescia-Vicenza	2
Triestina	12	13	2	4	0	1	2	4	14	17	1-1 Pro Sesto-Napoli	x
Bologna	12	13	2	4	1	0	4	2	17	22		
Novara	11	13	4	1	2	0	2	4	14	26		
Modena	10	13	1	4	3	2	0	4	7	14		
Atalanta	8	13	3	2	2	0	2	3	11	23		
Lazio	7	13	1	3	2	0	2	3	17	24		
Livorno	7	13	0	5	1	0	2	3	15	25		
Bari	5	13	0	2	3	1	1	6	5	28		

UN'ALTRA RETE DECISIVA DEL GIOVANE GIULIANO

I granata a Modena si meritavano più di un 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

La vittoria del Torino va, questa volta, oltre il risultato. Un solo pallone «valido» è finito nella rete di Corazza, ad opera ancora dell'imberbe Giuliano, che si afferma davvero come un prezioso realizzatore di reti decisive, ma uno ne aveva già messo a segno Menti, a coronamento di una bella azione dell'attacco granata (e l'arbitro l'aveva annullato per una di quelle decisioni che sono destinate a rimanere un mistero), e Gabetto aveva avuto anche lui un paio di palloni da goal, e li aveva mancati per aver tirato diritto sul portiere e quando poi, sul finire della gara, gli riuscì di liberarsi d'ogni avversario, fu un plateale sgambetto, degno dei più sacrosanto «rigore», a impedirgli di segnare.

Ecco perchè il successo del Torino, scaturito da una superiorità che fu chiara nel primo tempo, e nettissima nella ripresa, val più dell'uno a zero con il quale è stato conseguito.

Eppure il Torino, a parte la tradizione che da parecchi anni lo vuole facile vincitore sul terreno del Modena (e Bacigalupo in tre incontri non vi ha subito neppure un goal), aveva, in partenza, di che preoccuparsi, per le assenze di Rigamonti e di Ossola e per le precarie condizioni fisiche del suo portiere. Rigamonti è una gran forza della squadra, specialmente in trasferta, e sostituirlo con Fadini, elemento di indubbie doti ma di limitata esperienza, era un rischio grosso. Tuttavia le apprensioni furono presto fugate dal giuoco di tutto l'undici. L'inizio dei campioni fu guardingo proprio perchè essi non sapevano come il nuovo mediocentro se la sarebbe cavata. Effettivamente Fadini ebbe qualche incertezza in apertura di gara, anche perchè il giovanissimo Giovetti, che ha il solo torto di voler lavorare di forza, anziche di abilità, fu sulle prime, assai vivace ed intraprendente. S'avvidero però, i granata, del momentaneo imbarazzo del compagno, e gli diedero aiuto, specialmente i due laterali, che gli si misero a distanza ravvicinata e badarono ad evitare sorprese. Ma poi Fadini si rinfrancò, l'estro di Giovetti si affievolì e, se pur non si ebbe al centro della mediana granata la gran forza di Rigamonti, le cose non andarono male.

Andarono anzi bene quando, dopo un quarto d'ora (Bacigalupo aveva avuto una parata difficile, a terra, su tiro di punizione di Sentimenti V dal limite dell'area, perchè la palla era filtrata attraverso lo schieramento difensivo e, deviata, era stata vista dal portiere solo all'ultimo istante), cominciò a giuocare la prima linea, in netto miglioramento, per grado di forma dei singoli, aggressività, manovra, rispetto a otto giorni prima, allorchè s'era fatta bloccare dalla Triestina.

Gli spettatori cercavano di farsi coraggio osservando che quello non era più «il Torino», e che solo Maroso era grande e meritava applausi (e i battimani salutavano ogni «pezzo di bravura» del terzino), ma al 18° Corazza doveva tuffarsi alla disperata sui piedi di Mazzola, ed al 23° Menti segnava un goal tanto bello, fatto di prepotenza con un tiro secco sotto la traversa, che fu davvero un peccato l'annullamento.

Premeva dunque il Torino, e pareva dover segnare da un momento all'altro, ma non ci riuscì nel primo tempo.

Il Modena, quando ritornò in campo, sembrò quasi rassegnato. Ripiegò in difesa e solo all'11° portò la minaccia in area granata con un centro basso di Romani che nessuno raccolse sulla sinistra. In difesa, investito dalla notevole massa di giuoco dei granata, si arrangiò alla meno peggio. Gabetto ebbe i soliti abbracci di ogni domenica, Menti qualche colpetto, Giusto al 13° il centravanti torinese si trovò ancora a tu per tu con Corazza, ma colpì la palla «pizzicandola» decisivo sul comportamento dei juventini l'assenza di Hansen e Boniperti.

Si riparlerà dell'attacco bianconero quando esso potrà finalmente giocare un incontro con tutti i suoi uomini migliori a posto. Sperando che per allora terminino anche le disavventure tipo quella del goal-sorpresa e del goal-beffa visti ieri...

PAOLO BERTOLDI

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Jordan, Cergoli, Sentimenti III, Caprile.

LIVORNO: Merlo; Piram, Trerè; Tuccini, Brondi, Capacciuli; Maselli, Stradella, Gimona, Cassani, Dante.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

La nazionale svizzera di calcio ha battuto l'Eire, a Dublino, per 1-0 (rete di Bickel).

Emozioni juventine pure col Livorno 2-2

Cinque minuti prima di entrare in campo il direttore sportivo degli amaranto, Felscer, ricordandosi del non immeritato — ai bei tempi! — appellativo di «mago», chiuse a chiave la porta degli spogliatoi e sciogliendo i dubbi livornesi tra metodo e sistema ordinò il... controsistema. Terzino n. 3, Trerè, libero e volante. Cinque difensori in linea: il n. 2 i tre mediani e il centrattacco spostato nel posto dove abitualmente gioca l'half sinistro. Quattro soli uomini, infine, all'attacco.

Questo schieramento che a conti fatti risultò indovinato fu la brisca in del gioco livornese. Appena scesi in campo i toscani ebbero poi la fortuna di estrarre dal mazzo la «matta», sotto forma di una rete realizzata nel tempo-record di 12 secondi. Al fischio Gimona aveva passato a Cassani e questi a Dante. Il bel «cross» dell'ala era stato raccolto dallo stesso Cassani, che con un tiro «tagliato» poteva segnare. Nessun juventino era riuscito a toccare il pallone.

Fu certo fortuna per la squadra torinese che il Livorno apparisse assai malandato, altrimenti difficilmente gli avanti bianco-neri sarebbero riusciti a superare la «gran muraglia» dello sbarramento a cinque amaranto. L'attacco juventino non trovava lo spunto in profondità per giungere a distanza utile di tiro, ed i livornesi, a forza di salvataggi in corner continuavano a risolvere una difficoltà dopo l'altra. Solo al 29' Caprile, avuto un allungo dosato da Jordan, potè infilarsi fra i terzini e pareggiare a fil di palo. Breve gioia bianco-nera e, al 34' altra rete dei Livorno.

Questa volta si trattò di un'autentica beffa. Su punizione da fuori area, calciata raso-terra da Gimona, il pallone urtò contro la linea di gesso del rettangolo di porta, linea indurita dal gelo, e sorprese con uno strano rimbalzo Sentimenti IV.

Un vero scherzo del destino, per il quale gli attaccanti bianconeri dovettero faticare assai a trovare un rimedio.

Il primo tempo terminò con due occasioni perse dai livornesi, al 39' da Maselli (su passaggio di Dante che aveva elegantemente scartato Parola) e al 41' da Cassani, il quale sparò sul portiere.

Nè la situazione cambiò per circa mezz'ora dalla ripresa, durante la quale i livornesi poterono continuare a sperare nel successo. Un tiro di Cergoli finì a lato. Un altro alle stelle. Parola fece la barba a un palo. Locatelli, da distanza e per due volte consecutive, non riuscì a centrare il bersaglio. Muccinelli si vide preso in giro da un pallone (uno dei pochi passaggi in tutta la partita...) che gli sbattè sul calcagno e Merlo fu pronto a gettersi al 22' sui piedi di Caprile. L'ala sinistra bianconera, poco dopo, commise una grossa ingenuità non approfittando di un madornale fallo di Tuccini. Si giunse così al 28' e finalmente un pallone vagante capitò nei pressi di Muccinelli. Il piccolo «servì» con prontezza Cergoli. Tiro raso a terra e rete.

Così come erano andate le cose, sia i bianconeri che gli amaranto possono essere contenti (se non soddisfatti...) del risultato. Il Livorno era partito con uno schieramento da 0-0. Se è stato un 2-2 poco male. Bravo il suo Dante, discreto Merlo, volenterosi i cinque difensori e sempre interessante Stradella.

Tra i bianconeri c'è Rava che veramente domina in difesa. Parola continua con i suoi guai. Anche ieri si è alzato da letto per scendere in campo e dopo l'incontro aveva 39 di febbre. Bronchite, pare. Mancuso si avvicina grado grado al sistema ma ci vorrà del tempo (chi non ricorda del resto quanto impiegarono lo stesso Rava, Ballarin ed altri assi provenienti dal metodo per assimilare completamente l'anticipo e la posizione del terzino sistemista?). Ad ogni modo il nuovo terzino bianconero, che indubbiamente ha della classe deve preoccuparsi di marcare più da vicino la sua ala. Per il resto ha infinito in modo

I "grigi" contro lo Spezia rompono l'incantesimo: 1-0

Alessandria, lunedì sera.

Un grande applauso ha salutato la prima vittoria alessandrina della stagione sul campo Moccagatta, vittoria insidiata fino all'ultimo secondo dai ritorni offensivi degli spezzini. I grigi hanno dovuto allineare alcuni elementi appena convalescenti dai recenti infortuni, tuttavia hanno palesato un netto risveglio. Nove calci d'angolo a uno e altrettanti calci di punizione confermano il predominio dei grigi nell'estrema area dei bianchi; ma un po' per la robusta e decisa difesa avversaria e sovente per le note deficienze degli attaccanti alessandrini il bottino dei locali non ha assunto più vaste proporzioni.

Il punto decisivo è stato segnato con una magnifica stoccata di Sotgiu, al 25' del primo tempo.

Lo Spezia ha sfiorato due volte il pareggio proprio sul finire della

Coppi uno e due

Deplorato a Napoli e applaudito a Parigi (dove però è stato battuto su pista)

Coppi è stato ieri il ciclista più discusso d'Italia e forse d'Europa. A Napoli è stato deplorato ufficialmente, durante la riunione in pista indetta dall'associazione corridori professionisti italiani.

Prima dell'inizio delle gare il presidente dell'associazione stessa Gino Cinelli, ha rivolto al pubblico brevi parole per stigmatizzare l'assenza di Fausto Coppi, «il quale — secondo Cinelli — aveva preso regolare impegno di partecipare alla manifestazione, ma poi ha preferito disputare una gara in pista a Parigi». Cinelli ha affermato che i corridori professionisti non mancheranno di prendere in esame l'accaduto e di adottare i provvedimenti necessari.

Secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente da Parigi, Fausto Coppi è stato invece assai applaudito al Velodromo di Grenelle, specialmente quando, piantando in asso il compagno, ha vinto l'ultimo traguardo con una spettacolosa volata. Coppi era accoppiato a Redolfi, un italo-francese non di primissimo piano e fatta oggetto degli attacchi avversari la coppia italiana non ha potuto che classificarsi 7.a, nella graduatoria complessiva con due giri di distacco. Primi sono risultati Carrara-Goussot (in 2 ore 7'42"). Anche nell'individuale la prova di Coppi non è stata brillantissima.

Di fronte ai professionisti

Ghella a Casablanca: un 4° e un 2° posto

CASABLANCA, lunedì sera.

La seconda competizione che opponeva sulla pista di Casablanca i signori della velocità professionisti e i migliori dilettanti, fra i quali Ghella, ha riportato un successo ancora più grande della precedente: l'incasso è stato di due milioni.

Ghella è stato pari alla sua fama, però ha lasciato vedere di non essere ancora maturo per le grandi prove professionistiche. Ieri Van Vliet e Gerardin furono ancora i migliori e il terzo posto a Ghella fu strappato dal sempre pericoloso Scherens, tante volte campione del mondo.

C. P. VELOCITA': 1. Van Vliet (Olanda), 2. Gerardin (Francia), 3. Scherens (Belgio), 4. Ghella (Italia).

CRITERIUM DEGLI ASSI: 1. Senfftleben (Francia), 2. Ghella (Italia), 3. Beyaert (Francia).

Scialbo inizio del Congresso di Napoli

Napoli, lunedì sera.

Giornata quasi perduta, la prima del Congresso dell'U.V.I. Rodoni ha letto la sua relazione morale dopo aver reso omaggio alla memoria di Emilio Colombo. Scialba, generica, superficiale, è stata l'illustrazione della situazione dell'Ente, migliorata nel dopoguerra non certo per le vedute lungimiranti e la genialità d'iniziativa del Consiglio direttivo, ma per la rinascita nazionale generale, di cui lo sport è stato attore non secondario. Anche l'elencazione dei successi internazionali — non quanti avrebbero potuto essere con altro comando — è parsa un vano tentativo di farsi belli con le penne degli atleti.

Le società affiliate nel 1948 sono state 1273, i corridori tesserati 14.560, le gare effettuate 3900, con un totale di premi di 130 milioni.

Il varesino Cova si è imposto nella prima prova del campionato piemontese di ciclo-campestre. Secondo Toigo. Terzo Covolo. Quarto Savoldi.

Campionato italiano di rugby. Ecco i risultati: Rovigo-*Bologna 13-11; Parma-*Milano 6-3; *Torino-Napoli 14-6; *Roma-Trieste 3-0.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

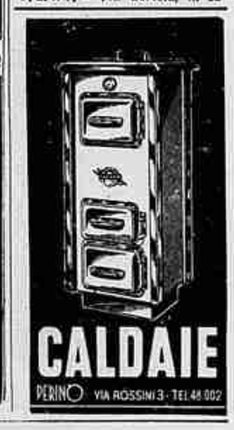
che cosa offriremo questa sera agli ospiti? prima di tutto un Cherry Reatto

DOLCE per la signora
RISERVA SECCO per il signore
la simpatia nasce con un Cherry

PROTON
CURA RICOSTITUENTE
IODO - FOSFO - FERRUGINOSA
SPECIALMENTE INDICATA
NELL'ANEMIA
(145

La caramella invernale più indicata e richiesta è farfallina
orzomiele
fabbricata con:
zucchero raffinato 80%
miele naturale 20%
infuso di orzo quanto occorre per scioglimento e cottura della miscela.
STOBBIA
caramelle di qualità

Lampade fluorescenti
Starter - Reattori - Portalampade
Accessori - Sconti speciali per Rivenditori e Installatori
F. E. I. T. - Via Bertola, n. 23



colombino vi consiglia

VIA NIZZA, 57 ang. via Valperga Caluso
VIA GIOBARDI, 6 vicino Piazza Statuto
VIA MONGINEVRO, 54 ang. via Staffarda
C. PECORINI, 164 ang. via Bologna
VIA S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux
VIA CARLO ALBERTO, 29 ang. via Giolitti
VIA VIOTTI, 9 angolo via Bertola
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti
CORSO G. CESARE, 43 ang. via Lodi
VIA NIZZA, 156 angolo via Thonon
VIA GARIBALDI, 27 fra v. Doteria e Stampati
VIA XX SETTEMBRE, 30 ang. via Gozzi